



Per SABATO 8 DICEMBRE 2018 Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

VANGELO: Lc. 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Quando Dio decise di entrare nella storia e di incarnarsi non compì gesti clamorosi e appariscenti, scelse una giovane qualunque, un giorno qualunque, in un luogo qualunque per una vita del tutto normale.

Il fatto "incredibile" dell'Incarnazione si realizza nella normalità.

A questa donna qualunque, Maria, è chiesto di mettere a disposizione la sua vita, e lei dice il suo sì perché l'Amore che salva possa incontrare ogni persona.

Anche ad ognuno di noi, che viviamo nella normalità della storia è rivolta la stessa Parola che chiede disponibilità

perché la nostra vita divenga, come il grembo di Maria, luogo in cui abitare.

E così abbiamo la stessa missione di Maria:

ridargli un volto, il nostro, perché possa essere incontrato nella storia di ogni giorno;

ridargli delle mani, le nostre, perché possa continuare ad accarezzare e benedire;

ridargli delle gambe, le nostre, perché possa percorrere le strade

degli uomini e delle donne di oggi, e, così, condividere la loro umanità;

ridargli voce, la nostra, perché possa continuare a consolare e incoraggiare;

ridargli un cuore, il nostro, perché possa ancora aver una attenzione amorosa per tutti.

*Santa Maria, donna feriale,
torna a camminare con noi,
o creatura straordinaria, innamorata di normalità,
che, prima di essere incoronata regina del cielo,
hai ingoiato la polvere della nostra povera terra,
aiutaci a salvare il quotidiano.
(don Tonino Bello)*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro